

# IL MUSEO DI ETNOGRAFIA E FOLKLORE DI PALMI

Z.L.

**N**ella casa della cultura intitolata a Leonida Repaci a Palmi, è allestito da moltissimo tempo un ricchissimo museo delle tradizioni del folklore calabrese. Per quanti vogliono visitarlo, approfittando della buona stagione, è un'esperienza interessante che potrà farvi apprezzare la varietà ed i tantissimi utensili, in prevalenza di uso domestico, del vivere quotidiano delle popolazioni calabresi. Per brevità di spazio vi indicheremo alcuni fra i particolari oggetti che vi si trovano cominciando dalla prima sala.

L'esposizione è tutta sistemata su scaffali alle pareti dove innumerevoli oggetti si mostrano al visitatore che, interessato e attento, ne sappia cogliere di ognuno l'autentico significato. Brocche, orci e tegami, in argilla bianca quelli provenienti dalla zona jonica, quella dalla tirrenica. Più in alto, vari lumi in terracotta e rame, alcuni anche colorati. Oggetti contro il malocchio: diavoletti scolpiti nel legno, corazze di granchi, code di animali, fra cui di scoiattolo. Ex voto di diversa provenienza, ritraenti parte del corpo, maschere apotropaiche di



*Maschera apotropaica*



*Casa della cultura Leonida Repaci con Museo etnografico e folklore Raffaele Corso, Antiquarium Nicola De Rosa, Museo Musicale Francesco Cilea e Nicola Antonio Manfroce, Gipsoteca Michele Guerrisi, Pinacoteca Leonida e Albertina Repaci*

Seminara. Completano la prima sala la collezione di pastori del presepe, alcuni di fattura artistica pregevole, riccamente decorati.

Nella seconda sala che potremmo definire dedicata alle attività del lavoro domestico e dell'artigianato della filatura, con un vasto campionario dei ferri tipici del mestiere. Un vasta collezione di conocchie, che venivano definite "dono d'amore", in prevalenza di legno, di forma allungata con in cima una figurina scolpita e densa di particolari artistici, usata per filare. Utensili del lavoro relativo alla pastorizia, le rocche, ancora per filare e molteplici articoli attinenti alla materia.

Nella terza sala è ancora il lavoro collegato alla vita dei pastori dell'Aspromonte che esprime le sue forme più caratteristiche: bastoni, acciarini con osso e relativa pietra focaia, collari in legno per pecore e capre, oltre a ciotole, fischette e attrezzi usati per la lavorazione del latte. La quarta sala è conosciuta come quella dei giganti, con la



*Maschere apotropaiche*



Nicola Gulli, 1985: "Aspettando l'onda" – Gipsoteca Michele Guerrisi.



coppia di grandi pupazzi in cartapesta chiamati con il nome di *Mata* e *Grifone*, utilizzati quale attrazione durante le feste, trasportate per le strade della città, accompagnati dal rullo cadenzato dei tamburi. Stampi per dolci e pani, detti "murcasi", in legno di ulivo, provenienti dalla zona di Samo, Ciminà e Precacore. Seguono alcuni strumenti musicali, fra i quali una cetra di legno, oltre ad attrezzi per la caccia e per la pesca del pesce spada. Il museo dispone di una ricchissima biblioteca con annessa strumentazione fotografica e video. Insomma un bel vedere ed ammirare per chiunque sia attratto da questo argomento che, se avvicinato con curiosità e spirito di conoscenza, può riservare piacevoli sorprese.



Pinacoteca Leonida e Albertina Repaci \_\_ Collezione Leonida Repaci





*Artigianato locale*



*Pinacoteca Leonida e Albertina Repaci\_\_Collezione Leonida Repaci*

